



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03914 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 391 del 3 dicembre 2024)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto, partendo dal verificarsi di un evento critico/suicidio di un detenuto avvenuto, di recente, presso la Casa circondariale di Cagliari *Uta*, solleva specifici quesiti in ordine ad aspetti di criticità dell'istituto medesimo, tra cui il sovraffollamento e le carenze organiche.

Riguardo la specifica vicenda, è stata interpellata la competente articolazione interna del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che ha prontamente fornito un contributo conoscitivo.

Il 23 novembre 2024, verso le ore 11:00 circa, il personale in servizio presso la sezione B del reparto *Gallura* a trattamento intensificato, veniva notiziato dal detenuto P.M. del tentativo di suicidio messo in atto dal detenuto O.G., suo compagno di camera. Immediatamente, veniva informata la Sorveglianza generale e il coordinatore del reparto, che giungevano entrambi sul posto. Giungeva sul posto anche il personale sanitario, che provvedeva a praticare le prime manovre di soccorso e a richiedere l'intervento del personale del 118. Stante la gravità delle condizioni di salute del ristretto, verso le ore 18:00 circa, lo stesso veniva condotto presso l'ospedale SS. *Trinità* di Cagliari e ricoverato presso il reparto di rianimazione.

Il 25 novembre 2024, il giudice per le indagini preliminari, accertato che le gravi condizioni di salute del detenuto consentissero di ritenere cessate le esigenze cautelari, revocava la custodia cautelare in carcere disposta nei confronti del ristretto.

Il 26 novembre 2024, la Direzione sanitaria dell'U.O.C. anestesia e rianimazione comunicava il decesso del paziente.

Il detenuto O.G. aveva fatto ingresso dalla libertà presso la Casa circondariale di Cagliari il 7 ottobre 2024 e, da quanto risulta dalla relazione del funzionario giuridico-pedagogico, era portatore di problematiche legate all'uso di sostanze stupefacenti, con correlate problematiche psichiatriche e, per tale ragione, era stato preso in carico dalla specialista psicologa e dalla psichiatra ASL, per sostenerlo nel corso della detenzione.

Veniva predisposto l'inserimento del detenuto in attività trattamentali (corso di scacchi, corso di inglese, corsi scolastici), sollecitandolo alla partecipazione ad altre attività di gruppo, quali la frequenza della palestra, del campo sportivo e della Chiesa.

Il 6 novembre 2024, il detenuto veniva sottoposto a provvedimento di grande sorveglianza, per il suo stato di agitazione e per la minaccia di compiere gesti anticonservativi. Pertanto, il ristretto veniva allocato presso il reparto a trattamento intensificato, in camera con altri detenuti e segnalato al funzionario giuridico-pedagogico del reparto, per colloqui di sostegno, nonché all'area sanitaria, per tutti gli interventi ritenuti opportuni.

Allo stato, la competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento è ancora in attesa di ricevere gli esiti dell'indagine ispettiva delegata al Provveditorato regionale di Cagliari, volta ad accertare le cause, le circostanze e le modalità dell'accaduto.

Rispetto alle sistemiche criticità del reparto penitenziario non si può non sottolineare come il Governo Meloni, con il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, cd. "Carcere sicuro", abbia dato risposte straordinarie ed energiche all'emergenza del sovraffollamento ma anche soluzioni adeguate, proporzionali e lungimiranti ai problemi strutturali, trascinati da anni, del sistema penitenziario.

Tra le misure più significative, ci si limita a richiamare l'imponente opera di investimento per il reclutamento del personale degli istituti penitenziari e l'istituzione del Commissario straordinario per le carceri, che avrà il compito di attuare in tempi rapidissimi il piano nazionale di interventi per l'aumento del numero dei posti detentivi e per realizzare i nuovi alloggi destinati al personale di polizia penitenziaria.

Di queste misure si potrà presto giovare anche la casa circondariale di Cagliari.

Invero, dalle notizie acquisite presso il DAP, la Casa circondariale di Cagliari *Uta*, registra, allo stato, la presenza di 771 ristretti, di cui 33 donne, a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi 561 posti, rilevandosi, quindi, un indice percentuale di affollamento di circa il 137%.

Non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che ogni detenuto risulta allocato in spazi superiori ai 3 mq.

Come per tutti gli istituti penitenziari nazionali, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, laddove necessario, dispone provvedimenti deflattivi per quelle sedi che presentano un maggior indice di sovraffollamento, compresa quella di Cagliari.

Dal punto di vista della copertura degli organici del Corpo di Polizia penitenziaria, risulta che il personale attualmente in servizio presso la Casa circondariale di Cagliari *Uta* è pari a complessive 309 unità, rilevandosi una carenza di 129 unità, suddivise tra i vari ruoli, rispetto all'organico previsto.

Le carenze maggiori si evidenziano nel ruolo dei funzionari (-2 unità), nel ruolo degli ispettori (- 23 unità), in quello dei sovrintendenti (-37 unità) e nel ruolo agenti/assistenti (- 30 unità).

Come ribadito in altre occasioni, il Ministero, a differenza del passato, pone forte attenzione alle esigenze di garantire un efficace *turn over* del personale:

- in relazione alla carriera degli ispettori, a conclusione del VII Corso allievi, il 16 novembre 2022, l'organico del penitenziario di Cagliari ha beneficiato di 2 nuove unità;
- con riferimento al ruolo dei *sovrintendenti*, si evidenzia che, in esito al concorso interno del 17 giugno 2021, l'Amministrazione ha assegnato al Reparto di polizia penitenziaria della Casa circondariale di Cagliari *Uta* 7 unità maschili e 3 unità femminili.
- Il 5 maggio 2024 ha preso avvio il corso di formazione per la qualifica di vice ispettore, relativo al concorso pubblico indetto del 25 novembre 2021, all'esito del citato corso di formazione, l'Amministrazione terrà nella massima

- considerazione la situazione di carenza di personale che connota il penitenziario in questione attraverso l'assegnazione di un adeguato numero di unità del ruolo.
- con p.D.G. 16 febbraio 2024 è stato bandito un ulteriore concorso per la qualifica di vice sovrintendente per complessive 293 unità e all'esito della predetta procedura, è prevista l'assegnazione di 8 unità maschili alla Casa circondariale cagliaritana.
 - in ordine al ruolo *agenti e assistenti*, l'organico del Reparto di polizia penitenziaria dell'istituto in esame è stato incrementato di 27 unità (21 unità maschili e 6 unità femminili), in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 182° corso.

Quanto al comparto Dirigenza e Funzioni centrali, risulta che la Casa circondariale di Cagliari *Uta* è sede di 3 posti di funzione dirigenziale. L'incarico di direttore è stato affidato, temporaneamente, il 6 marzo 2024 e verrà inserito nelle prossime procedure d'interpello. Ugualmente coperto risulta il posto di funzione da vicedirettore, affidato il 22 novembre 2023 per la durata di anni 3; relativamente all'altro posto di funzione di vicedirettore, con decreto 24 dicembre 2024, sono stati nominati i dirigenti penitenziari ed è stato assegnato un dirigente penitenziario, con funzione di vicedirettore, presso la Casa circondariale di Cagliari *Uta*.

Con riferimento all'area dei funzionari, nello specifico per i profili di funzionario giuridico pedagogico e del funzionario contabile, la pianta organica risulta pienamente soddisfatta.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)